SVILUPPO EVENTI

Direzione Artistica
FABIO SACCOMANI

SVILUPPOEVENTI.COM

In questo testo, rivolto agli Amministratori Locali, sono esposte l'analisi di contesto e la visione progettuale che soggiacciono a sviluppoeventi.com. In particolare, si esaminano le cause della condizione di crisi dei piccoli centri urbani e delle aree rurali della Toscana, si identificano gli eventi culturali come un potenziale volano di sviluppo che però incontra un limite nella non professionalità degli organizzatori amatoriali. Infine, descrivendo il progetto Sviluppo Eventi, si traccia una direzione da intraprendere per fare degli eventi culturali giochi a somma positiva.

ANALISI DEL CONTESTO

Ci sono almeno tre fattori che contribuiscono a determinare una **situazione critica dei piccoli centri urbani**:

1. come ampiamente documentato, le nostre economie sono interessate da una lunga fase di stagflazione, con una concentrazione degli investimenti pubblico/privati nei centri urbani e un decrescente investimento nei territori periferici e rurali;
2. il calo demografico, anch'esso documentato, determina l'invecchiamento della popolazione, con tassi relativi più alti nei piccoli paesi;
3. d'altro canto il settore degli eventi culturali (gli eventi che vengono promossi da e nei territori) sono spesso slegati dal settore turistico (uno dei pochi settori in crescita sul territorio nazionale) come evidenziato in diversi papers accademici.

Il risultato è il **declino sociale, economico e culturale dei piccoli centri urbani e rurali**, che pone le Amministrazioni Locali di fronte alla necessità di operare scelte radicali, difficili.
La scelta è infatti tra amministrare come curatori fallimentari o tentare di rilanciare il territorio, con tutti i rischi connessi a un qualsiasi investimento in una situazione declinante.

DIFFICOLTÀ NEL PORTARE AVANTI INVESTIMENTI PUBBLICI

Le difficoltà incontrate dalle Amministrazioni Locali allorché tentato di rilanciare il territorio sono molte e complesse, ma possono essere sintetizzate in due macroaree.

1) Avversione al mutamento

Le popolazioni locali avvertono il dissaldarsi della coesione sociale dovuta ai fattori di cui sopra, e reagiscono comprensibilmente con la radicalizzazione delle tradizioni, senza però essere in grado di rilanciare il legame sociale e altresì finendo per essere inospitali verso qualsiasi alterità percepita come potenzialmente distruttiva.

2) Scarsità degli investimenti

A causa da un lato del complessificarsi delle normative sulla trasparenza e sulla sicurezza, e dall'altro da una sempre minore disponibilità di investimento pubblico e privato, gli Amministratori Locali non hanno a disposizione strumenti concreti e appropriati per fronteggiare il declino.

3) Competenze

A queste difficoltà strutturali però, se ne aggiunge una terza legata alle **competenze**. Questo elemento merita un'analisi più approfondita.

Uno dei pochi investimenti che ancora le Amministrazioni Locali possono portare avanti sui territori sono quelli legati agli eventi culturali, che hanno una maggiore operabilità perché:

- non sono destinati a uno o più **privati** ma hanno una chiara destinazione collettiva e comunitaria, sono pubblici *strictu sensu*;
- hanno il potenziale di **rafforzare** il senso comunitario, giacché sia gli organizzatori che i fruitori sono sovente del territorio stesso;
- data la dimensione pubblica e territoriale, gli eventi culturali sono *ipso facto* vocati alla stimolazione del **settore turistico**, ovvero tendono (o dovrebbero tendere) a attirare turismo.

POTENZIALE DEGLI EVENTI CULTURALI

Sono eventi culturali tutte le manifestazioni organizzate nei territori che hanno una dimensione pubblica vocata al turismo; sono investimenti che funzionano seguendo una logica lineare: puntano a generare un motivo di attrazione (intrattenimento, enogastronomia, ecc.) che sia in grado di generare un ritorno economico in termini di turismo interno (ovvero del territorio stesso) e esterno (ovvero extraterritoriale). **Gli eventi culturali**, come ampiamente documentato, **rappresentano un potenziale enorme per i territori**, specialmente in Toscana, regione che ha la fortuna di essere interessata da enormi flussi turistici. Attraverso gli eventi culturali è possibile rafforzare il senso comunitario, rilanciare l'economia, attrarre investimenti, rafforzare la crescita demografica e in ultima analisi invertire il declino.

Sebbene gli eventi culturali siano investimenti pubblici (o a partecipazione pubblica) che hanno il potenziale di generare un indotto turistico e invertire il declino, come tali e come visto poco sopra, incontrano le difficoltà degli investimenti tout court.
Ma a questo punto possiamo procedere nell'analisi di una difficoltà ulteriore, cardinale e insidiosa: la mancanza di competenze.

BILANCIO DELLE COMPETENZE

Qui vale la pena soffermarsi: è proprio su questo punto, sulle competenze, che le Amministrazioni Locali hanno la possibilità di intervenire. Mentre infatti l'avversione al mutamento e la crisi economica non possono essere affrontate in modo diretto, **le competenze sono affrontabili direttamente.**
Se gli aspetti macroscopici o profondi sono difficilmente invertibili, il bilancio delle competenze e la professionalizzazione degli investimenti, in particolare in eventi culturali, è qualcosa che le amministrazioni possono prendere in carico.

In ultima analisi, gli eventi culturali rappresentano un modo indiretto per invertire sia il declino sociale che economico, a condizione però che funzionino bene.

Come ampiamente documentato infatti, laddove mancano le competenze progettuali e gestionali, gli investimenti pubblici in eventi culturali nei territori extraurbani, nei piccoli centri, nelle aree rurali non hanno un impatto positivo o hanno un impatto marginale, non invertono il declino sociale e economico, non costituiscono un "buon investimento".
Al contrario, laddove hanno attirato competenze e professionalità, gli eventi hanno assunto una dimensione importante, sovente centrale, nello sviluppo dei territori. Gli esempi sono numerosi, sia in Toscana che altrove (si rimanda per una disamina di questo aspetto al sito sviluppoeventi.com).
In sintesi, **in un periodo lungo di scarsità economica in cui gli investimenti sui territori sono pochi, gli eventi culturali promossi dalle Amministrazioni Locali rappresentano un'opportunità ottima per lo sviluppo sociale e economico dei territori, ma affinché questo potenziale sia raccolto, è necessario che l'investimento in eventi culturali, come ogni investimento, sia gestito con professionalità.**
Parlare di competenze e professionalità nella realizzazione degli eventi culturali significa trasformarli dalla logica di un investimento emotivo/tradizionale/aleatorio in un progetto misurabile. Significa trasformare gli eventi in sviluppo del territorio, legare la ripresa sociale e economica al rafforzamento del legame comunitario e del turismo.

EVENTI CULTURALI COME OCCASIONE MANCATA

Gli eventi culturali sono investimenti sui territori che devono generare sviluppo sociale e economico. Ma perché questo non succede? Analizziamo due cause.

1) Gli organizzatori di eventi sono spesso amatoriali, composti da associazioni culturali, pro loco, comitati, parrocchie. Si tratta di persone che si impegnano molto, ma che mancano frequentemente di:

- **visione a lungo termine**, ovvero di una progettualità strutturata in strategie chiare e in obiettivi misurabili;
- **competenze comunicative e linguistiche**, per attirare un pubblico non solo locale;
- **capacità di attirare giovani**, essendo spesso costituite da persone anziane;
- **confronto con altri eventi**, viaggi/studio per raccogliere e scambiare idee con altri organizzatori;
- **capacità di management** finanziario, network, ecc.

2) Le Amministrazioni Locali hanno difficoltà a affidare l'organizzazione degli eventi a soggetti differenti da quelli del territorio, sebbene anche laddove questi non abbiano le competenze. Questo perché:

- diffidare gli organizzatori abituali rischia di mettere in discussione il consenso politico verso l'amministrazione;
- sono pochi gli organizzatori professionali di eventi, perciò un amministrazione locale che affidasse l'organizzazione a un soggetto extraterritoriale rischierebbe di vedere erodersi il consenso politico senza generare effetti positivi sul territorio.

Si crea così un circolo vizioso per cui il declino economico e sociale aumenta l'indisponibilità agli investimenti e al cambiamento; gli eventi culturali - tra i pochi investimenti sul territorio - sono affidati a organizzatori non professionali; non generano effetti positivi di lunga durata; si aggrava il declino economico e sociale.

La buona notizia è che da questo circolo vizioso è possibile uscire, anzi, è possibile progressivamente creare un circolo virtuoso. C'è infatti un modo per invertire la tendenza declinante, un perno da utilizzare come leva per scardinare il meccanismo fallimentare: la partita si gioca sulle competenze, in particolare sulla professionalizzazione dell'organizzazione degli eventi culturali.

PROGETTAZIONE E PROFESSIONALITÀ

Così come un qualsiasi investimento deve essere accompagnato da un **business plan**, allo stesso modo gli eventi culturali, che sono preziosi (e spesso gli unici) investimenti sul territorio, devono essere portati avanti a partire da una progettualità professionale, pianificata attraverso criteri condivisi e **misurabili**.

Stranamente, nella **percezione** comune è del tutto normale pensare che un investimento in un'attività economica debba essere preceduto dal massimo della pianificazione strategica, mentre gli eventi sono organizzati senza progettualità, affidandosi al buon senso, al **"come si è sempre fatto"**. È vero il contrario: anche gli eventi culturali sono un investimento che richiede professionalità, visione, competenze.

Per portare avanti un qualsiasi investimento è necessario **individuare**: obiettivo generale, obiettivi specifici, risultati attesi, azioni, target, fattori di rischio, misure di mitigazione, indicatori di performance qualitativi e quantitativi, impatto. Senza questi criteri un investimento è affidato al caso, non alla pianificazione.

Ma occorre fare una considerazione in più: quando si tratta di eventi culturali la posta in gioco non è soltanto lo sviluppo economico (come un qualsiasi investimento produttivo) ma c'è un elemento ulteriore: **lo sviluppo e il rafforzamento del legame sociale**. In altri termini, mentre per un investimento produttivo sono "sufficienti" una professionalità di tipo economico e progettuale, per gli investimenti sui territori di cui gli eventi culturali sono una fattispecie sono necessarie anche competenze sociologiche, antropologiche, relazionali.

La professionalizzazione nell'organizzazione di eventi culturali significa entrare in una logica per cui lo sforzo economico sopportato dall'amministrazione locale, uno dei pochi investimenti che il territorio riceve, debba produrre **ricadute positive** in termini sociali e economici.
Gli eventi culturali devono creare sviluppo sociale e economico: contribuire a rivitalizzare il territorio, retroagire sul calo demografico, sostenere e rilanciare l'economia in virtù del volano costituito dal turismo, rinsaldare il legame sociale, il senso di comunità.

PROFESSIONALIZZARE L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI

Per fare in modo che gli eventi culturali generino un impatto positivo sui territori sono necessarie molte competenze ed è riduttivo e semplicistico fare un mero elenco.
Tuttavia è possibile tracciare alcune coordinate fondamentali.

1) Direzione artistica

Gli eventi devono avere una visione, incorporare una creatività progettuale che mette a terra un sogno. Uscire dalla consuetudine, preservare ed esaltare la tradizione ma modificarla per rispondere alle sfide poste dal tempo. La creatività deve essere
costantemente coltivata tramite lo scambio di buone pratiche, i viaggi, il networking con altri eventi. Questo consente inoltre di conoscere artisti, performances e quanto altro.

2) Progettazione

Occorre conoscere e padroneggiare la progettazione, ovvero la capacità di scrivere, pianificare, prevedere e mettere in fila le azioni che servono per raggiungere target e obiettivi. Inoltre, è strettamente necessario prevedere e poi portare avanti il monitoraggio: la definizione di indicatori di performance e di impatto.

3) Gestione

I progetti devono essere realizzati, pertanto servono strumenti pratici di gestione e competenze relative a tutto quello che concerne la pratica: dalla logistica al team building, dalla leadership al rapporto con le comunità, gli artisti.

4) Comunicazione

Spesso sottovalutata, la comunicazione è semplicemente il fondamento strutturale della riuscita di un evento culturale. La comunicazione è sempre più complessa e professionalizzata, anche in ragione della grande quantità di contenuti cui il pubblico è sottoposto. Dalla strutturazione di una strategia alla creazione di un'identità visiva, il lavoro di comunicazione è delicato.

5) Coinvolgimento delle comunità

Associazioni locali, Centri Commerciali Naturali, pro loco non sono in alcun modo da escludere, sono anzi da valorizzare nel modo più assoluto. Il rafforzamento del legame sociale passa proprio attraverso la condivisione di strategie, scelte, opinioni con le persone del territorio, affinché siano protagoniste nella rivitalizzazione degli eventi e non percepiscano l'intervento professionale come calato dall'alto e algido. Insieme alla comunità locale occorre dare forma al territorio e al suo sviluppo, solo così può essere duraturo. La comunità locale significa anche il coinvolgimento delle persone con minori possibilità, ovvero l'inclusione sociale tramite le associazioni locali che lavorano sulle varie forme di vulnerabilità. Infine, l'ambiente e il paesaggio non sono da considerare altro dal territorio: sostenibilità e cura dell'ambiente non sono più opzioni, ma modalità organizzative imprescindibili.

Da questa analisi è nato SVILUPPOEVENTI.com

Un team che fa capo a Fabio Saccomani e che ha un obiettivo molto preciso: diventare il punto di riferimento degli Amministratori Locali che vogliano sviluppare il proprio territorio nella Toscana Occidentale. Un gioco a somma positiva: attraverso la messa in campo delle competenze adeguate, gli investimenti pubblici in eventi culturali sui territori sono gestiti in modo professionale, con una strategia a lungo termine e dei risultati misurabili. L'impatto sociale e economico va a beneficio di tutti: della cittadinanza e del legame sociale, dei commercianti e del tessuto economico, dell'amministrazione che raccoglie il consenso.

Sviluppo Eventi è un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale, sociale e paesaggistico della Toscana attraverso la messa in campo i competenze specifiche che consentano ai territori di fiorire e attrarre turismo.

Esempi pratici di eventi culturali possono essere esplorati sul sito sviluppoeventi.com, dove inoltre si trova il curriculum di Fabio Saccomani.

Sviluppo Eventi si rivolge così alle Amministrazioni Locali per affiancarle in un percorso di sviluppo locale attraverso gli eventi culturali, con professionalità e sensibilità alle diverse componenti dei territori.

FABIO SACCOMANI

Specializzato in Scienze del Governo e delle Politiche Pubbliche presso la LUISS Guido Carli.

La sua formazione, unita a una vasta esperienza in project management e un solido background artistico, gli ha permesso di maturare competenze consolidate per guidare iniziative di sviluppo locale e organizzare eventi con impatto comunitario.

Ha gestito progetti di diversa portata, da quelli regionali a quelli europei, nel settore dell'arte e dello sviluppo comunitario, ottenendo risultati tangibili e benefici duraturi per le comunità coinvolte.

SVILUPPOEVENTI.COM
Via di Camugliano,10
56038 - Ponsacco (PI)
Partita IVA 02296300508

FABIO SACCOMANI
info@fabiosaccomani.com
+39 3297646096